

CGIL



Federazione Italiana Sindacale Assicurazioni Credito
BANCO DI NAPOLI – LA SEGRETERIA DI COORDINAMENTO

Il negoziato con l'ABI per il rinnovo del CCNL non ha prodotto finora alcun risultato nell'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori.

Le posizioni permangono distanti.

La trattativa è stata ostica e ruvida, con ABI proiettata ostinatamente al perseguimento degli obiettivi esplicitati nella sua “contropiattaforma” già bocciata sonoramente dai lavoratori con lo sciopero del 30 gennaio u.s.

Alla vigilia della ripresa di una nuova tornata di incontri a partire dal 23 p.v. è bene ricordare che nelle piazze di Milano, Roma, Palermo e Ravenna, le lavoratrici e i lavoratori del credito hanno manifestato per un modello di banca a servizio del Paese e hanno affermato con forza che non rinunceranno alla centralità del CCNL, alla difesa e al rafforzamento dell'area contrattuale a tutela dell'occupazione, al diritto al giusto salario quale riconoscimento della professionalità, al rifiuto del discrimine tra vecchi e nuovi assunti in materia di tutele, diritti e remunerazione.

Di fronte alla realistica prospettiva che i futuri incontri con la controparte datoriale non sbloccheranno il negoziato nella direzione auspicata dai lavoratori con l'approvazione della piattaforma sindacale unitaria, è indispensabile preparare la categoria alla mobilitazione per rivendicare l'acquisizione di un CCNL come elemento di solidarietà e di miglioramento normativo e retributivo per l'insieme dei lavoratori.

In uno scenario di aggressione al mondo del lavoro, la legittimazione del Sindacato come soggetto di cambiamento della società deve venire dalle lavoratrici e dai lavoratori e non certamente dalle controparti padronali.

La crisi di questi anni è stata utilizzata per affermare l'idea che abolire diritti e tutele, peggiorare le condizioni di lavoro e salariali costituisse il prezzo da pagare “purché si avesse un lavoro”.

La FISAC, in coerenza con la linea della CGIL, è determinata a sconfiggere l'idea, coltivata da ABI, di tradurre il “purché si abbia un lavoro” nel “purché ci sia un accordo”.

Con la massiccia adesione allo sciopero le lavoratrici e i lavoratori hanno rivendicato, soprattutto, il loro diritto ad esprimersi nel merito e a votare un eventuale accordo con ABI prima che lo stesso venga sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali.

Tale richiesta va esaudita.

Napoli, 17 marzo 2015

La Segreteria di Coordinamento